

Al cinematografo

Tutto nasce da una pallina rossa che, impertinente, rompe un vetro. La bambina vuole recuperarla ed ecco che, come *Alice attraverso lo specchio*, si trova in un'altra dimensione o meglio su un set cinematografico dove - pagina dopo pagina - è un susseguirsi di incontri inaspettati e piccoli e grandi soprassalti, passando attraverso i generi più noti (dal western al peplum) e attori e registi fra celeberrimi (bastino i nomi di Fellini, Mastroianni, la Loren, Alberto Sordi, Clint Eastwood, Benigni e Troisi). Dunque una sorta di introduzione minima alla storia della settima arte o, volendo, un aperitivo fresco e leggero capace di stimolare riconoscimenti e, ancor più, curiosità. Alla fine, mentre la pallina conclude la sua corsa, immaginiamo Nina, la piccola protagonista, seduta in platea. Bellissimo anche dal punto di vista grafico, l'albo si vale del testo quanto mai brioso e incalzante di Luisa Mattia dove alla narrazione vera e propria si alternano, a mo' di cucitura e in rosso, i "pensierini" della bimba. Daniela Tieni è un'illustratrice romana, ben attiva anche oltralpe ma che, nel nostro paese, ha pubblicato con Salani, Topipittori, Editoriale Scienza, La Nuova Frontiera e Kite. Resta da dire, e non è poco, come il suo segno sia quanto mai incisivo ed elegante, connotato da una attenta partitura che la porta a variare la pagina, assecondando con ciò i felici soprassalti della narrazione. Torno a Kite perché vi è una doppia coincidenza che val certo la pena di sottolineare. Recensii a suo tempo un libro della Tieni scritto da Luca Tortolini (*Il catalogo dei giorni*) ed ecco che il suo nome ritorna proprio con un albo quanto mai cinematografico dove gli indiscussi protagonisti sono due: un bambino che, emozionatissimo, assiste con i genitori ad un film con il grande Charlot, ma

CRASH! La palla rossa è mia e la volevo! Non che l'aveva fatto apposta a rompere il vetro. Lei rimbalza rimbalza rimbalza e poi... Che ci faceva un vetro proprio lì? Comunque io volevo solo riprendermi la palla e tornare indietro.
"Dov'è che si esce?" ho domandato a un tipo buffo, con la faccia gentile, che mi ha messo il suo cappello in testa ma si teneva tra le mani la mia palla rossa.

È andata precisamente così o quasi... Quella sera ci eravamo messi tutti in ghingheri. Si va al cinema! Mio padre, mia madre e, va da sé, il sottoscritto. Per entrare al Roxy c'era una fila che arrivava fino a Times Square. Non sapete dov'è Times Square? Ma dove vivete? Comunque per farla breve: era la fila più lunga del più lungo pitone della terra, più lunga di un Bruatkaio sauro gigante, più lunga della sequoia più alta di Yosemite... Insomma avete capito.

ad un certo punto, lo scopriremo alla fine, si addormenta e finisce in una pellicola dove, con le fattezze de *Il monello*, film muto del 1921, si ritrova a fuggire assieme a Charlie Chaplin. E così si susseguono pagine frenetiche nelle quali l'unico testo è dato da alcune doppie pagine dove le poche parole campeggiano sullo schermo, come allora accadeva. Ma l'originalità, la genialità del tutto è il motivo musicale che corre a piè di pagina e che si potrà poi ascoltare tramite un link stampato in ultima pagina. Bellissime le tavole di Garelli che calzano a pennello con la scrittura sincopata di Tortolini e con



Luisa Mattia - illustrazioni di Daniela Tieni, **Come in un film**, Roma, Lapis, 2020, pp. 46, euro 14,50.

Luca Tortolini - illustrazioni di Giacomo Garelli, **Io & Charlie**, Roma, Orecchio Acerbo, 2019, pp. 48, euro 16,00.



Una tavola di Daniela Tieni per *Come in un film*, Lapis, 2020

il testo tipografico. Una sorta di "monocromo", o giù di lì, che volge ad molteplici variazioni fra marroni, ocre, grigi e quant'altro. Il tutto con sfrenata ironia e la perfetta ricostruzione di un mondo e di un'epoca.

(walter fochesato)